

Questo è il modo in cui finisce l'Occidente

 controinformazione.info/questo-e-il-modo-in-cui-finisce-loccidente

30 Marzo 2024



L'umiliazione dell'Ucraina e la vergogna di Gaza accelerano l'allontanamento dell'Occidente e del resto del mondo in un punto di svolta cruciale nelle relazioni di potere globali, lo scrive un esperto analista americano, Michael Brenner.

Con gli Stati Uniti coinvolti nei conflitti in Ucraina e Gaza e la minaccia di una guerra con la Cina incombente, le intuizioni e **le opinioni del professor Michael Brenner sullo stato dell'ordine liberale guidato dagli Stati Uniti sono probabilmente più attuali e importanti che mai.**

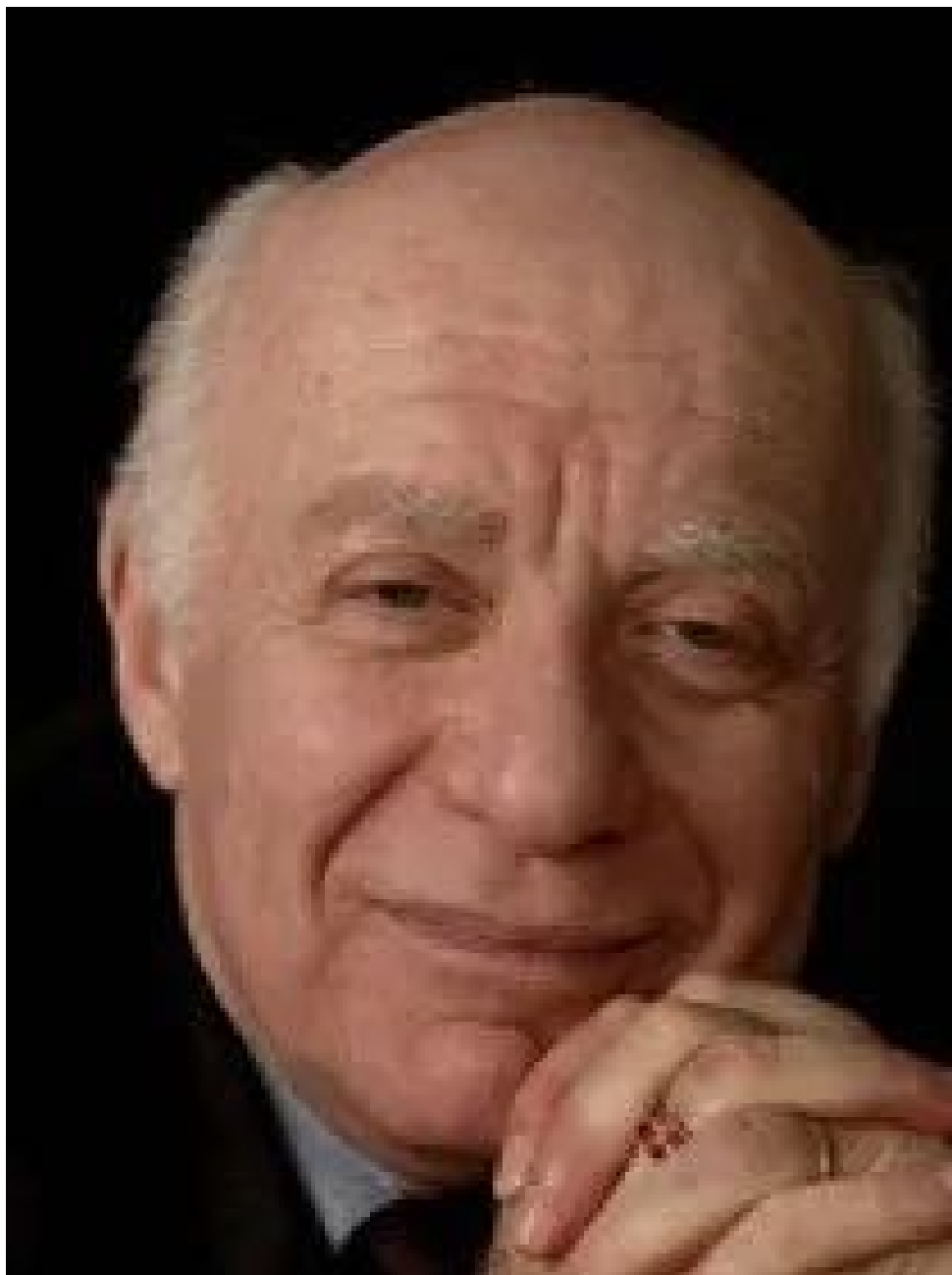
Brenner , un rispettato luminare delle relazioni transatlantiche e della sicurezza internazionale, è professore emerito di affari internazionali presso l'Università di Pittsburgh e Senior Fellow presso il Centro per le relazioni transatlantiche presso la Johns Hopkins School of Advanced International Studies (SAIS).

Circa il declino politico e morale che sta subendo l'occidente, domanda che viene fatta in questo periodo, Brenner suggerisce di formulare la questione chiedendosi qual è la direzione causale tra il declino morale e il declino politico ed economico dell'Occidente collettivo .

Sull'Ucraina si è trattato di un errore geostrategico fondamentale che ha avuto conseguenze morali negative: il cinico sacrificio di mezzo milione di ucraini usati come carne da cannone e la distruzione fisica del Paese, per indebolire ed emarginare la Russia.

La caratteristica sorprendente della **vicenda palestinese** è la disponibilità delle élite governative immorali – anzi della quasi totalità della classe politica – a dare la loro benedizione implicita alle atrocità e ai crimini di guerra commessi da Israele negli ultimi cinque mesi, **il che sta avendo profonde ripercussioni sulla situazione politica. la posizione e l'influenza dell'Occidente a livello globale.**

Ad un certo punto gli occidentali parlano con orgoglio della superiorità dei valori occidentali mentre condannano le pratiche di altri paesi; dall'altro, fanno di tutto per giustificare abusi umanitari molto più gravi, per fornire ai responsabili le armi per distruggere, uccidere e mutilare civili innocenti e, nel caso degli Stati Uniti, per estendere la copertura diplomatica presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. .



Michael Brenner

In tale processo, stanno dissipando la loro posizione agli occhi del mondo al di fuori dell'Occidente, rappresentando questi ultimi due terzi dell'umanità. I rapporti storici di questi con i paesi dell'Occidente, compreso il passato relativamente recente, hanno lasciato un residuo di scetticismo riguardo alle pretese guidate dagli Stati Uniti di essere i regolatori etici mondiali. Quel sentimento ha lasciato il posto a un totale disgusto di fronte a questa sfacciata dimostrazione di ipocrisia. Inoltre, espone la dura verità che gli atteggiamenti razzisti non si sono mai completamente estinti: dopo un periodo di letargo, la loro recrudescenza è evidente.

L'esperto ritiene che la “sconfitta in Ucraina” avrà conseguenze di vasta portata. L'Occidente, ha detto, ha investito tutte le sue risorse in questa campagna: armi, consiglieri, finanze, sanzioni, guerra dell'informazione.

Brenner è fiducioso che la campagna statunitense abbia “fallito ignominiosamente” su tutti i fronti: la Russia è diventata più forte, la sua economia è più affidabile di qualsiasi economia occidentale, la sua superiorità militare è stata dimostrata e la simpatia del mondo è dalla sua parte.

Ha anche osservato che gli Stati Uniti hanno dimostrato un fallimento globale e non possono più influenzare la politica globale.

L'ascesa di nuovi centri di potere – la Cina, soprattutto, e le più ampie forze centripete che ridistribuiscono le risorse più in generale – ha lasciato agli Stati Uniti e ai suoi dipendenti europei due scelte. Adattarsi a questa nuova situazione: a) definendo termini di impegno che accordassero uno spazio più ampio ai nuovi arrivati; b) reimpostare le regole del gioco in modo da rimuovere l'attuale pregiudizio; c) adeguare la struttura e le procedure delle istituzioni internazionali in modo da riflettere la fine del dominio occidentale; e d) riscoprire la vera diplomazia.

Da nessuna parte in Occidente questa opzione è stata presa seriamente in considerazione. Così, dopo un periodo di ambivalenza e confusione, tutti hanno aderito a un progetto americano volto a prevenire l'emergere di sfidanti, a indebolirli e a raddoppiare le politiche assertive per non produrre nulla, per non compromettere nulla. Rimaniamo bloccati su quella strada nonostante i continui fallimenti, le umiliazioni e lo slancio dato dal progetto BRICS.

Questo risultato deriva dall'arroganza, dal dogmatismo e dalla fuga dalla realtà. Ora, il rispetto di sé e l'immagine dell'Occidente vengono segnati dal suo ruolo nella catastrofe della Palestina. Quindi, ora deve affrontare la doppia sfida di ripristinare il suo senso di abilità e allo stesso tempo riguadagnare il suo orientamento morale.

Per quanto riguarda l'Europa, è evidente che le sue élite politiche sono state snaturate da 75 anni di dipendenza quasi totale dall'America. Il risultato è una completa assenza di pensiero indipendente e di forza di volontà. In modi più concreti, il vassallaggio dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti la obbliga a seguire Washington qualunque sia la strada politica intrapresa dal signore – per quanto sconsiderata, pericolosa, immorale e controproducente. (.....).

Fonte: [Asia Times](#)

Traduzione e sintesi: Luciano Lago